

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Triennio 2016-2018

(ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 e dell'art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33)

PREMESSA

Con la redazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, si intende dare attuazione al principio della trasparenza recentemente riordinato dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante norme sul *«Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»*.

La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto, negli ultimi mesi, di penetranti interventi normativi:

il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, *«Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»*, che ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione e ha previsto che le amministrazioni elaborino i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione. La legge ha conferito, inoltre, una delega al governo ai fini dell'adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il D.Lgs. n.33/2013 in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art.1, c.2, D.Lgs. n.33/2013).

Nel decreto è specificato che le misure del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità sono collegate al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.

Il D.Lgs. n.33/2013 è di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza. Tale provvedimento ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico (art. 5). Esso è intervenuto sui Programmi Triennali per la Trasparenza e l'Integrità, modificando la disciplina recata dall'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Piano della *performance*. In particolare, sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della Trasparenza e degli OIV o organismi equivalenti ed è stata prevista la creazione nella *home page* del sito internet istituzionale degli enti della sezione «Amministrazione Trasparente», che sostituisce la precedente sezione «Trasparenza, valutazione e merito» prevista dall'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009.

Nello specifico, la nuova sezione è articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare, come indicato nell'allegato A del D.Lgs. n. 33/2013.

Infine, il decreto provvede a implementare il sistema dei controlli e delle sanzioni sull'attuazione delle norme in materia di trasparenza.

La CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche) ora ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), con Deliberazione n.50 del 4 luglio 2013 ha redatto le *«Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016»*, che forniscono le principali indicazioni per la redazione e l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e per il suo coordinamento con il Piano di Prevenzione della Corruzione previsto dalla legge n. 190/2012, per il controllo e il monitoraggio sull'elaborazione e sull'attuazione del Programma.

2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

2.1. Piano triennale di prevenzione della corruzione

Secondo l'articolo 10 comma 2 del decreto legislativo 33/2013, il Programma per la Trasparenza e l'Integrità costituisce di norma una sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione. Pertanto il presente Programma per la Trasparenza deve considerarsi atto integrativo del più generale Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il presente Programma è redatto tenendo conto delle indicazioni delle *«Linee guida»* ed è approvato dalla Giunta Comunale, unitamente al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio 2015.

2.2. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Il Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità e i relativi aggiornamenti sono adottati dall'organo di indirizzo politico amministrativo sulla base della normativa vigente.

Il Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità deve, in sintesi, contenere:

- gli obiettivi che l'ente si pone per dare piena attuazione al principio di trasparenza;
- le finalità degli interventi atti a sviluppare la diffusione della cultura della integrità e della legalità;
- i settori di riferimento e le singole concrete azioni definite, con individuazione delle modalità, dei tempi di attuazione, delle risorse dedicate e degli strumenti di verifica.

Il Programma per la Trasparenza costituisce uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione legislativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, essendo lo strumento più idoneo a dare piena attuazione all'obbligo di garantire la trasparenza in ogni settore di attività della pubblica amministrazione, intendendo per trasparenza non la mera pubblicazione di dati, ma un approccio complessivo ad un'attività amministrativa non più autoreferenziale ma aperta al cittadino.

Le amministrazioni devono dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare se, come, quando e con quali risorse quegli stessi obiettivi vengono raggiunti.

La pubblicizzazione dei dati sui siti delle amministrazioni rende conoscibili i risultati raggiunti.

Questo documento, redatto ai sensi dell'art.10 del Decreto Legislativo n. 33/2013 sulla base delle linee Guida elaborate da CIVIT ora ANAC, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, indica le principali azioni e le linee di intervento che il Comune di Barga intende seguire nell'arco del triennio 2015-2017 in tema di trasparenza.

2.3. Obiettivi del programma

Attraverso il programma e la sua concreta attuazione, l'amministrazione intende realizzare i seguenti obiettivi:

1. la **trasparenza** quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
2. la piena attuazione del **diritto alla conoscibilità** consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
3. il libero esercizio dell'**accesso civico** quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;
4. l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

3. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E RESPONSABILI

La Giunta Municipale approva il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ed i relativi aggiornamenti annuali.

3.1 Organizzazione e funzioni dell'amministrazione

La struttura organizzativa dell'ente è ripartita in Aree e Servizi. Al vertice di ciascuna Area è posto un Responsabile di Area, individuato con apposito decreto dal Sindaco, ai sensi dell'art.50, comma 10 del D.Lgs.267 del 18/08/2000 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*" e dell'art. 16 del Regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

3.2. Il Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione (ex art. 1 c. 7 della Legge 190/2012) di norma è individuato nel Segretario Comunale e, di norma, svolge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs.33/2013.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è stato individuato e designato dal Sindaco nella persona del Segretario Generale, Dr.ssa Luisa D'Urzo

Invece, come Responsabile della Trasparenza, il Sindaco ha individuato e nominato, con Decreto N.3 del 20/09/2013 il Dott. Fanani Andrea.

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di coordinare e di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento di quanto contenuto nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, promuovendo e curando a tal fine il coinvolgimento dei Responsabili di Settore.

I compiti del Responsabile della Trasparenza, come individuati dall'art.43 del D.Lgs.33/2013, sono quelli di verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità delle informazioni pubblicate e segnalando le eventuali inottemperanze ed inadempimenti.

Il Responsabile della Trasparenza controlla e assicura, altresì, la regolare attuazione dell'accesso civico.

3.3. Fasi e soggetti responsabili: Responsabili di Settore e Nucleo di Valutazione

Ai Responsabili di Settore compete la responsabilità dell'individuazione dei contenuti del Programma per la Trasparenza e l'Integrità e l'attuazione delle relative previsioni (Deliberazione CIVIT n. 2/2012), in particolare la responsabilità della pubblicazione dei dati, degli atti e dei provvedimenti di propria competenza, di cui all'Allegato A) del presente Programma e secondo le procedure organizzative di seguito definite. Infatti l'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che i Responsabili degli uffici garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, avvalendosi anche di collaboratori all'uopo nominati come propri referenti.

Nell'**Allegato A)** del presente programma sono individuati:

- a) i dati da pubblicare;
- b) il Settore responsabile, quindi depositario dei dati, dei documenti e delle informazioni da pubblicare;
- c) i riferimenti normativi;
- d) la data di realizzazione dei singoli obblighi e la frequenza degli aggiornamenti.

I predetti Responsabili di Settore sono tenuti ad individuare ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste e rispondono della mancata pubblicazione dei dati di cui al predetto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza.

Il Nucleo di Valutazione esercita un'attività di impulso, nei confronti degli organi politici e del Responsabile della Trasparenza per la elaborazione del programma; verifica, altresì, l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibera CIVIT n.2/2012).

4. LE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

L'Amministrazione è già impegnata sia attraverso l'operatività dei propri organismi collegiali, sia tramite l'attività delle proprie strutture amministrative, in un'azione costante nei confronti degli utenti dei propri servizi, volta a favorire nei vari settori di pertinenza il raggiungimento di un adeguato e costante livello di trasparenza, a garanzia della legalità dell'azione amministrativa e sviluppo della cultura dell'integrità.

L'Amministrazione comunale darà divulgazione del presente *Programma per la Trasparenza e l'Integrità* e del *Piano di Prevenzione della Corruzione* mediante il proprio sito internet (sezione "Amministrazione Trasparente") ed eventualmente tramite altri strumenti ritenuti idonei.

Inoltre l'Amministrazione valuterà la possibilità di:

- fissare appositi incontri con gli organi di informazione e/o con le associazioni locali, associazioni di consumatori e associazione di utenti e organizzazioni sindacali per la presentazione del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità e, più in generale, il Piano di prevenzione della corruzione;
- organizzare, anche eventualmente in collaborazione con uno o più Comuni limitrofi, apposite giornate espressamente dedicate alla trasparenza.

4.1. Il sito web istituzionale del Comune di Pieve Fosciana

Il sito *web* istituzionale del Comune di Pieve Fosciana è il mezzo primario di comunicazione ed il più accessibile attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre amministrazioni, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Per consentire una agevole e piena accessibilità delle informazioni previste dall'art.9 del D.Lgs. n.33/2013 sul sito *web* del Comune di Pieve Fosciana, nella *home page*, è riportata in evidenza una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della sopra richiamata normativa.

4.2. La posta elettronica

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sul sito *web*, nella *home page*, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale (acquisito in conformità a quanto disposto dall'art.34 della legge 69/2009), censita nell'IPA (Indice delle Pubbliche Amministrazioni).

Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

4.3. L'albo pretorio on line

La legge n.69/2009 - perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti e alla comunicazione informatica - riconosce l'effetto di pubblicità legale unicamente alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle pubbliche amministrazioni.

L'articolo 32 della suddetta legge dispone che *“a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati”*.

L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo: l'albo pretorio è esclusivamente informatico e il relativo *link* è ben indicato nella *home page* del sito istituzionale.

Come deliberato da CIVIT, quale Autorità nazionale anticorruzione, per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio *on line*, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalla legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione *“Amministrazione Trasparente”*.

5. PROCEDIMENTO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

5.1. Sezione “Amministrazione Trasparente” - procedure organizzative

Data la struttura organizzativa dell'ente, non è possibile individuare un unico ufficio per la raccolta e la gestione di tutti i dati da inserire in *“Amministrazione Trasparente”*.

Pertanto compete a ciascun Responsabile di Area, rispetto alle materie di propria competenza, di cui all'**Allegato A)** del presente Programma per la Trasparenza e l'Integrità l'inserimento dei dati, atti, documenti e provvedimenti da pubblicare sul sito nella sezione *“Amministrazione Trasparente”*, secondo le modalità e contenuti definiti dalle normative vigenti.

Per l'applicazione del presente Programma e per le modalità operative dell'inserimento dei dati sul sito internet istituzionale, i Responsabili di Area potranno avvalersi della collaborazione del Servizio CED.

A tal riguardo si sottolinea che l'articolo 43, comma 3, del Decreto Legislativo 33/2013 prevede che i Responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini e delle modalità stabilite dalla legge.

5.2. Sezione “Amministrazione Trasparente” – struttura

La Tabella allegata al decreto legislativo n.33/2013 disciplina la struttura delle informazioni sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni. Il legislatore organizza in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione Amministrazione Trasparente del sito.

Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato nella Tabella 1 del D. Lgs.n.33/2013.

Nel sito istituzionale del Comune di Pieve Fosciana nella *home page*, è già stata istituita in evidenza un'apposita sezione denominata *“Amministrazione Trasparente”* al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente (art. 9 del D.Lgs. n.33/2013).

Tale sezione *“Amministrazione Trasparente”* è stata strutturata sulla base delle indicazioni contenute nella suddetta Tabella del decreto legislativo n.33/2013 e delle linee guida di CIVIT *“per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”* (Delibera CIVIT n.50/2013).

In ogni caso l'elenco dei contenuti indicati per ogni sotto-sezione nella Tabella del Decreto Legislativo n. 33 del 2013 sono da considerarsi i contenuti minimi che devono essere presenti nella sotto-sezione stessa. In ogni sotto-sezione possono essere inseriti altri contenuti, riconducibili all'argomento a cui si riferisce la sotto-sezione stessa, ritenuti utili per garantire un maggior livello di trasparenza. Eventuali ulteriori contenuti da pubblicare ai fini di trasparenza e non riconducibili a nessuna delle sottosezioni indicate devono essere pubblicati nella sotto-sezione *“Altri contenuti”* (si rimanda al riguardo al successivo paragrafo 8).

Nel caso in cui sia necessario pubblicare nella sezione *«Amministrazione Trasparente»* informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati in altre parti del sito, è stato inserito, all'interno della sezione *«Amministrazione trasparente»*, un collegamento ipertestuale ai contenuti stessi, in modo da evitare duplicazione di informazioni all'interno del sito dell'amministrazione.

I collegamenti ipertestuali associati alle singole sotto-sezioni devono essere mantenuti invariati nel tempo, per evitare situazioni di *«collegamento non raggiungibile»* da parte di accessi esterni.

L'utente deve comunque poter accedere ai contenuti di interesse dalla sezione *«Amministrazione Trasparente»* senza dover effettuare operazioni aggiuntive. Infatti tutti i dati contenuti nella sezione

“Amministrazione Trasparente” sono liberamente accessibili senza necessità di registrazioni, *password* o identificativi di accesso.

5.3. Sezione “Amministrazione Trasparente” – tempi di attuazione

Il Decreto Legislativo 33/2013 non prevede alcun periodo transitorio per permettere alle amministrazioni di adeguare i propri siti istituzionali alle nuove prescrizioni normative e pubblicare tutti i dati, le informazioni e i documenti previsti. Conseguentemente, le prescrizioni del decreto 33/2013 sono risultate vincolanti dalla data di entrata in vigore della normativa.

In ogni caso, se è vero che la maggior parte dei dati e dei documenti previsti dal D.Lgs. n.33/2013, come meglio dettagliati nella Tabella allegata allo stesso decreto, già dovevano essere pubblicati sui siti istituzionali in forza di previgenti disposizioni (abrogate proprio dal decreto 33/2013), l’adattamento del sito alle impostazioni richieste dalla nuova normativa ha richiesto un notevole sforzo da parte degli uffici, che hanno dovuto anche reperire gli atti, i documenti e le informazioni che invece questo obbligo precedentemente non avevano.

Pertanto, considerato il notevole impatto organizzativo nella fase di prima applicazione, costituisce obiettivo prioritario del triennio 2015-2017 affinare l’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013, completando l’inserimento dei dati, della documentazione e delle informazioni.

6. SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO

Il Responsabile della Trasparenza verifica periodicamente che sia stata data attuazione al presente Programma, segnalando all’Amministrazione Comunale, al Segretario Generale anche in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e al Nucleo di Valutazione eventuali significativi scostamenti (in particolare i casi di grave ritardo o addirittura di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione).

In particolare il Responsabile per la Trasparenza verifica l’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati. Rimangono ferme le competenze dei singoli Responsabili di Settore relativamente all’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

Il Nucleo di Valutazione vigila sulla redazione del monitoraggio e sui relativi contenuti (Delibera CIVIT n. 2/2012), tenendo conto nella scheda di valutazione dei risultati derivanti dal presente Programma.

7. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Resta inteso sempre il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali (art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013), sia nella fase di predisposizione degli atti che nella successiva fase della loro divulgazione e pubblicazione (sia nell’Albo Pretorio on-line, sia nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sia anche in eventuali altre sezioni del sito istituzionale web).

In particolare si richiama quanto disposto dall’art.4, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013 secondo il quale *«nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la Pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione»*, nonché di quanto previsto dall’art. 4, c. 6, del medesimo decreto che pone un divieto di *«diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale»*.

Si richiamano, altresì, le *Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati* emanate in data 15/5/2014.

I Responsabili di Settore sono tenuti a porre la dovuta attenzione nella formulazione e nel contenuto degli atti soggetti poi a pubblicazione ai fini del rispetto di tali Linee guida.

8. DATI ULTERIORI DA PUBBLICARE

La trasparenza intesa come accessibilità totale comporta che le Amministrazioni si impegnino a pubblicare sui propri siti istituzionali dati ulteriori rispetto a quelli espressamente indicati da norme di legge.

La Legge 190/2012 prevede, all’art. 1 c. 9 lett. f), la pubblicazione di “dati ulteriori” come contenuto obbligatorio del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione. Analogamente, in materia di trasparenza, il D. Lgs. 33/2013 ha disposto all’art. 4 comma 3 la possibilità, da parte delle pubbliche amministrazioni, di

pubblicare sul proprio sito istituzionale dati, informazioni e documenti di cui non vi sia obbligo di pubblicità, fermi restando i limiti e le condizioni previste dalla legge e mantenendo in forma anonima i dati personali eventualmente presenti.

Nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, nella sotto-sezione «Altri contenuti» della sezione «Amministrazione Trasparente» non sono presenti dati informativi ulteriori rispetto a quanto posto come obbligatorio dalla legge, ma vi sono stati pubblicati i seguenti dati:

“Altri contenuti - Accesso civico”: contiene il Decreto di nomina del Responsabile della Trasparenza, nonché il Decreto di nomina del funzionario con potere sostitutivo in caso di inerzia e i modelli per l'istanza di accesso civico;

“Altri contenuti - Corruzione”: contiene il Decreto di nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione nonché la relazione per l'anno 2014 del responsabile stesso.